

A BAMBUÌ INAUGURATA LA NUOVA SCUOLA

Il miracolo continua

La missione di Bambuì, dove don Mario Gerlin lavorò senza risparmio di energie, non ha più nulla a che vedere con quel luogo di sofferenza e solitudine cui erano condannati a vivere i malati di lebbra ai tempi di don Mario. Grazie alla generosità degli Amici del compianto sacerdote pievigino, del Comune di Pieve e di altri enti pubblici, il complesso dell'ex sanatorio ha pian piano cambiato volto, divenendo un moderno polo scolastico e sanitario. Era la trasformazione sognata da don Mario e rappresenta anche il suo straordinario miracolo. L'ultima realizzazione è la scuola superiore, inaugurata lo scorso 6 marzo alla presenza di una delegazione di no-

stri diocesani. La giornata è cominciata con la messa celebrata dal cardinale Serafim Fernandes de Araujo. Quindi c'è stato il taglio del nastro e l'intitolazione ufficiale del nuovo edificio a "Papa Giovanni

Paolo I". Papa Luciani è raffigurato in un trittico pittorico al primo piano della scuola, insieme a don Mario e al senatore Francesco Fabbri. Oltre alle aule, lo stabile ha un grande salone adatto per manife-



La delegazione diocesana (Luciano Michele, Dorian Bertazon, Paolo Tomasi, Lucia Ceotto, Adriano Bellè e Dino Mulletto) a Bambuì insieme suor Carmela e al card. De Araujo

stazioni culturali e attività ricreative. «Con la recente inaugurazione - spiega Adriano Bellè, presidente degli "Amici di don Mario" - si è completato il ciclo scolastico-educativo a favore dei ragazzi del villaggio "San Francesco", iniziato con l'asilo nido, e proseguito con la scuola materna e la scuola primaria».

La scuola entrerà in funzione all'inizio dell'anno scolastico 2011-2012. Non è ancora stato definito l'indirizzo, ma l'orientamento è per una scuola per tecnici e professionisti in agricoltura e meccanica. Il costo complessivo dell'opera, 150 mila euro, ha superato il preventivo a causa dell'andamento sfavorevole del cambio euro-real. 80 mila sono stati erogati dalla Regione nell'ambito del fondo per la cooperazione, il resto è garantito dal Comune di Pieve e dall'associazione "Amici di don Mario Gerlin".

Durante la permanenza in Brasile, Bellè ha anche iniziato a verificare la fattibilità di una casa di riposo sempre nell'area dell'ex missione di Bambuì. Il miracolo di don Mario continua.

Federico Citroli

IN BRASILE IL CROCIFISSO DI DON MARIO

Il crocifisso a mosaico realizzato da don Mario Gerlin quando era maestro elementare e oggi esposto nel duomo Santa Maria Assunta, è stato donato dalla parrocchia di Pieve di Soligo al sanatorio per lebbrosi di Bambuì, nello stato brasiliano di Minas Gerais. Il crocifisso fu realizzato da don Mario insieme

agli alunni della scuola elementare di Falzè di Pieve, alto oltre due metri, riproduce il crocifisso di san Damiano, caro a san Francesco d'Assisi. Proprio al patrono d'Italia don Gerlin ispirò la sua vita religiosa, dedicata agli ultimi. Dopo una breve parentesi in Burundi (1970-1972), per quasi vent'anni fu cappel-

lano dei sanatori per gli hanseniani (lebbrosi) di Bambuì e Sabarà, dove erano internati centinaia di malati e di loro familiari. Il crocifisso è stato consegnato dal parroco monsignor Giuseppe Nadal all'associazione "Amici di don Mario Gerlin". GZ

